

## SEGNI DI COMUNITÀ

Piccole esperienze d'arte partecipata

### A FIOR DI PELLE

**Clara Luiselli a Paderno, Seriate**  
**Chiesa di San Giovanni XXIII**

Un tronco.

Giunto naturalmente alla fine del suo ciclo.

La sua superficie liscia e senza corteccia, ne rivela la natura vulnerabile. Raccolto ai margini del bosco, nello spazio liminale che conduce dal mondo dell'uomo a quello del "selvatico".

Diviene totem.

Il tronco preparato con una serie di fori si predispone a ricevere il futuro intervento del gruppo di ragazze e ragazzi coinvolti nel progetto.

È ora elemento sacrale che accoglie attorno a sé tracce di un'azione collettiva.

Il gruppo ha restituito ad esso una nuova pelle registrando le impronte di cortecce di alberi vivi con pezzi di argilla.

Si tratta di un gesto piccolo, al primo sguardo poco significativo ma che rivela attenzione, rispetto, gentilezza.

Allo stesso modo si sono mosse le mani che hanno portato ogni singolo frammento di creta.

Sentirne il peso, la malleabilità, un modo per estendere la capacità di entrare in contatto con l'altro da sé, sia esso umano oppure no.



E saperlo trattare con cura.  
Fragile ma prezioso.  
Prezioso perché fragile.

I calchi così ottenuti hanno transitato attraverso diverse fasi: prima morbidi, poi solidi infine fissati dal fuoco della cottura in forme definitive.

Ora a terra si connettono al tronco grazie ad un reticolo di fili che diviene spazio accogliente per chi vorrà lasciare l'eco scritta di una preghiera, di un pensiero, di un desiderio, di un auspicio attraverso i piccoli fori presenti sulla superficie del tronco.

Clara Luiselli

colloquies.it  
settimanedellacultura.it



## **CLARA LUISELLI**

Indagatrice degli infiniti rapporti relazionali tra individuo e spazio, attenta osservatrice delle dinamiche sociali, lavora attraverso la produzione di installazioni site-specific e performance.

Il suo fare artistico è impegnato in una ricerca di compenetrazione tra opera e fruitore e si origina dallo studio di piccoli eventi, accadimenti della realtà quotidiana spesso ignorati per la loro apparente insignificanza.

Le riflessioni che costantemente affiorano nel suo lavoro ruotano intorno ai temi dell'impermanenza, della precarietà, della mutazione, della fragilità dell'esistenza.

L'opera per essere conosciuta deve essere vissuta ecco allora che allo spettatore non viene chiesto di contemplarla ma di esperirla, di essere il co-protagonista della sua mutazione.

